

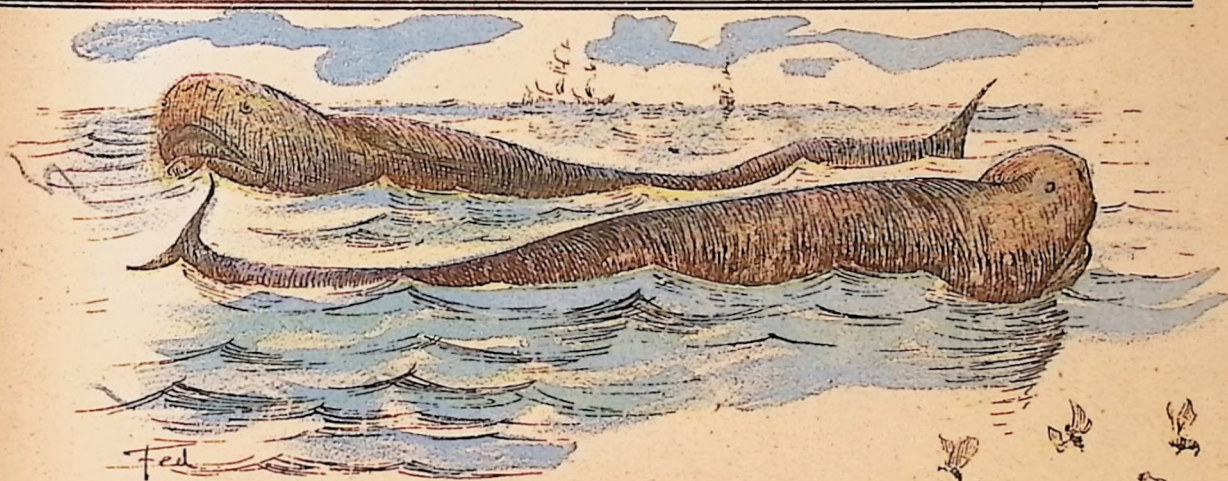


Anno III - N. 2 - 15 Novembre 1946 - Quindicinale
 Direz. e Amm.: Napoli, Via S. Sebastiano, 48

Abbonam. annuo L. 100 - Semestr. L. 60
 UNA COPIA LIRE CINQUE

Sped. abb. Post. (2. gruppo)
 Conto Corrente Postale N. 6/19271

Una lettera dall' Australia



Miei piccoli amici,

questa volta Mago Bum vi scrive... indovinate da dove?... Nientemeno che dall'Australia! Proprio così! Sto girando tutto il mondo in cerca di cose belle da farvi conoscere e sono capitato proprio quaggiù!

L'altro giorno ho visto una cosa che darà molta gioia a parecchi di voi: uno degli animali più dormiglioni di questo mondo! È un uccello che vive solo da queste parti: lo chiamano "podargo" - È grande quasi come un pollo, dalle penne di un bel grigio!

Dorme 20 ore al giorno: il suo sonno è così profondo che non si sveglia nemmeno allo sparo del fucile. Se lo colpite con una pietra o con un bastone seguita a dormire pacificamente.

Proprio come alcuni bambini di mia conoscenza, i quali, quando la mamma li sveglia per la scuola o per la Messa, si girano tranquillamente dall'altra parte come se nulla fosse!

Mi accorgo, ora, di aver suscitato le vostre curiosità: dormono gli animali? Sicuro! E sognano pure! forse il cane sognerà sempre di bisticciarsi coi gatti, ed i gatti sogneranno topi grassi e lucenti...

Se non dormono, gli animali si ammalano e muoiono.

La maggior parte dei mammiferi si sdraia su un fianco, ma il cavallo è capace di dormire anche in piedi: beato lui! I pesci, quando vogliono riposare, si adagiano fra le alghe o sull'arena del fondo! Invece le balene, i delfini ed altri grossi abitatori del mare preferiscono starsene a galla e lasciarsi cullare dalle onde.

Le api dormono solo dalle due alle quattro dopo mezzogiorno; le vespe, invece, schiacciano un bel sonnellino dalle cinque del pomeriggio alle nove del mattino.

C'è un altro animaluccio, grosso come un topo bianco: il porcellino d'India. Lo credereste? Questa bestiola non fa distinzione fra il giorno e la notte: tutto il suo riposo si riduce a una diecina di minuti di sonno!

Cari ragazzi, non imitate né l'uccello dormiglione dell'Australia, né il porcellino d'India. Dormite quanto tempo vi è necessario, ma alzatevi subito quando la mamma viene a svegliarvi. La pigrizia nell'alzarsi fa male al corpo e all'anima, perché - dice un proverbio - il diavolo sta nascosto sotto il cuscino!

Alzatevi di buon mattino e sarete contenti!

Arrivederci presto. Fra qualche giorno partirò per... è un segreto. Vi saluto -
 Vostro aff.mo

Mago Bum



Dio Creatore

**Tutta la natura
ha la stessa voce**

I CIELI. In una notte tiepida d'estate, alzai lo sguardo al cielo. Vidi migliaia di stelline d'oro.



Quanto è grande la distesa dei cieli!

Quanto dolce la luce degli astri, mondi lontani ad infinita distanza!

O cieli, chi diede a voi l'azzurro e l'immensa vastità che possedete?

O astri lontani, chi fu quell'Essere che diede a voi la luce che possedete?

Dite il vostro segreto.

Le stelle, quasi occhi che guardano, risposero a me nel silenzio della notte:

« E' Dio che ci ha creato ».

LE PIANTE. In un mattino d'autunno, tra i solchi ancora fumanti che il vomero aveva squarciati, il seminatore gettò il seme. Da quel seme spuntò una tenera fogliolina, poi un gambo sottile e lungo. Quel gambo si arricchì di una spiga, che a luglio divenne gonfia di chicchi di grano. Erano tanti e sembravano d'oro: tutti venuti da quell'unico seme, che in quel

mattino d'autunno, il seminatore gettò nel solco.

O spiga d'oro che ci dai pane, chi ti trasse da quel chicco minuscolo e secco?

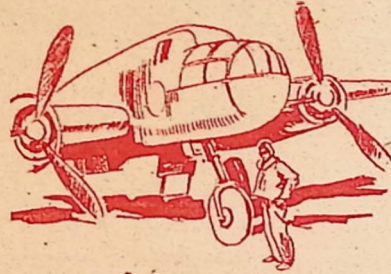
Dimmi il tuo segreto.

« Dio » rispose la spiga nel suo muto ma chiaro linguaggio.

L'UOMO. Quanto è minuscolo l'uomo rispetto alle montagne, agli alberi giganti!

Quanto è più debole del leone e dell'elefante! Eppure l'uomo ha assoggettato a sé la montagna, cavandone pietre per le sue abitazioni. Questo piccolo

essere ha superato la forza dell'elefante con le macchine che ha costruito; ha superato il volo dell'aquila col trimotore che ha ideato.



O uomo, chi diede a te l'intelligenza?

Dimmi il tuo segreto.

I geni di tutti i secoli, Socrate, Platone, Cicerone, Dante, Petrarca, Manzoni, rispondono tutti ad una voce:

« E' Dio che ci ha creato dandoci un corpo e un'anima intelligente ».

LA BUONA AZIONE:

Recita questa breve preghiera:

« Creature tutte del cielo e della terra, benedite il Signore... »

IL DIALOGO CON L'INCREDULO

C: Credente — I: Incredulo

C - Accomodatevi, caro. Sono proprio contento di rivedervi, dopo tanti anni.

I - Contento anch'io.

C - Ma non del tutto, però...

I - Perché?

C - Perché ho saputo che voi non frequentate la chiesa, non vi confessate mai.

I - Sì capisce bene... E' da tempo che non credo più in Dio.

C - Come?! Proprio non credete? Non ammettete Dio che ha creato il mondo, che ci ha amato?

I - Oh; non lo credo davvero! Sono tutte sciocchezze da bambini.

C - Scusatemi... Perché non credete?

I - Oh... veramente... non saprei dirlo...

C - Mi meraviglio. Come? una persona come voi non crede in Dio senza neppure sapere perché? Ma è bene che parliamo d'altro...

Accomodatevi nel mio salotto.

I - (entrando) Oh, bello! stupendo! Dite... quel quadro chi l'ha dipinto?

C - Non l'ha dipinto nessuno. Quel quadro si è fatto da sé.

I - Voi scherzate... Chi è dunque l'autore?

C - Vi ho detto che si è fatto da sé.

I - Insomma siete sempre lo stesso burlone! E' questo orologio a pendolo si è pure fatto da sé?!

C - Certamente!

I - Vi faccio le mie congratulazioni per l'ordine del vostro salotto. Siete

proprio un artista.

Oh, scusatemi: avete preso un abbaglio... Non sono stato io ad ordinare questo salotto. Anzi vi dico che avevo messo tutto alla rinfusa;



QUADERNO "VERA VITA,"

1. - Nel cielo stellato quale perfezione di Dio tu scorgi: la potenza o la sapienza?
2. - D'accordo con un compagno impara a memoria il dialogo tra l'incredulo e il credente. Se siete tanto bravi da recitarlo in classe, datene notizia con una letterina alla Direzione di VERA VITA.

IMPARA A MEMORIA

1. - **Chi ci ha creato?**
- Ci ha creato Dio.
2. - **Chi è Dio?**
- Dio è l'Essere perfettissimo Creatore e Signore del cielo e della terra.
3. - **Per qual fine Dio ci ha creato?**
- Dio ci ha creato per conoscerLo, amarLo e servirLo in questa vita, e per goderLo poi nell'altra, in Paradiso.

RICORDA: VERA VITA si legge in classe con l'insegnante. VERA VITA Non è un giornalino da leggere e buttar via. Va conservato in tutti i suoi numeri. Occorreranno per la ripetizione.

NON AVRAI ALTRO DIO FUORI CHE ME

Empietà In Francia, due secoli fa, uno scrittore, Voltaire, coi suoi libri metteva in ridicolo Dio e la Chiesa.

Calunnie, spiritosaggini, bestemmie, tutto usciva dalla sua penna avvelenata.

Colpito da emorragia, mentre giaceva con la bocca sanguinolenta, chiese un sacerdote. Altre volte aveva riaccentato la morte, ed ebbe tempo di pentirsi. Ma, appena fuori pericolo, il pensiero della conversione gli metteva il rossore in faccia, ed egli ritornava a inveire contro le cose sacre.

Quella volta fu l'ultima. Gli amici, che lo circondavano, impedirono che il sacerdote si accostasse. Voltaire morì nella disperazione, maledicendo....

Il primo comandamento vuole che noi siamo "religiosi", credendo in Dio, amandolo.

Quella di Voltaire non era religiosità: era "empietà".

agitando mazze e bastoni, si lanciò sulla custodia, picchiò il Parroco e l'Assistente, rapì i vasi sacri.

Quei giovinastri profanarono cose e persone sacre. Commisero un gravissimo peccato di "irreligiosità".

Eresia Avete mai sentito parlare di Protestanti? Sono cristiani che credono in Gesù Cristo, ma non credono per es. che Gesù Cristo è nell'Eucaristia, vivo e vero; non credono al Papa, alla Madonna come Madre di Dio.

Essi rifiutano di credere a qualche verità di Fede.

Il peccato con cui non si crede a qualche verità di Fede si chiama "Eresia".

Dubbio volontario e ignoranza colpevole

Ragazzi, se uno di voi, volontariamente dicesse:

"Ma veramente chi pecca va all'inferno?", oppure buttasse con ira dalla finestra il libretto di catechismo perchè s'annoia a studiarlo, non commetterebbe un peccato?

Ebbene tutti questi peccati che abbiamo elencati: empietà, irreligiosità, dubbio volontario e ignoranza colpevole, sono proibiti dal primo comandamento.

A. CARUSO



Superstizione

Certi cristiani ci tengono a dichiararsi, pubblicamente, con ardore, "religiosi", ma poi portano addosso, attaccato alla catenina, vicino alla medaglietta della Madonna, un ciondolo rappresentante un cornetto portafortuna, hanno paura del numero tredici, e gridano quando, a tavola, si rovescia la saliera.



Queste si chiamano "superstizioni".

Anche la superstizione è proibita dal primo comandamento.

Irreligiosità

Una sera, mentre, nella parrocchia, il sacerdote saliva l'altare per la Benedizione, s'udì un colpo di pistola. L'ostensorio andò in pezzi.

Un gruppo di giovinastri,

IMPARA A MEMORIA:

1) Che ci ordina il primo comandamento:

Io sono il Signore Dio Tuo;
non avrai altro Dio fuori che me?

- Il primo comandamento: *Io sono il Signore Dio Tuo; non avrai altro Dio fuori che me*, ci ordina di essere religiosi, cioè di credere in Dio; di amarlo, adorarlo e servirlo come l'unico vero Dio, Creatore e Signore di tutto.

2) Che ci proibisce il primo comandamento?

- Il primo comandamento ci proibisce l'empietà, la superstizione, l'irreligiosità, l'eresia, il dubbio volontario e l'ignoranza colpevole delle verità della Fede.

Quaderno VERA VITA

1) Descrivi, in raccontino, la conversione di un eretico, ottenuta da un missionario.

2) Colloca le parole accanto alla definizione:

Rifiuto a Dio del culto si chiama....

Culto reso in modo non conveniente si chiama....

Negazione di verità rivelata si chiama....

Mancanza di rispetto a Dio e alle cose sacre....

RAMMENTA: Premio per gli Abbonati di VERA VITA 1947. A fine d'anno sorteggeremo i seguenti premi: Per gli abbonati annuali: cinque premi di L. 200 ciascuno; per gli abbonati semestrali: tre premi di L. 100 ciascuno. Abbonati presto!

:: Colui che è ::

Mosè pascolava tranquillamente il gregge. Improvvisamente una fiamma di fuoco si elevò da un roveto. Egli si avvicinò per veder meglio: il roveto, ardendo, non si bruciava.



Ed ecco che, mentre si avvicinava, il Signore lo chiamò:

— Mosè, Mosè!

— Eccomi! — rispose Mosè.

— Non t'avvicinare sin qui: levati i calzari dai piedi, perchè il luogo ove ti trovi è terra santa.

Mosè ubbidì. Il Signore allora gli affidò l'incarico di liberare il popolo ebreo dalla schiavitù di Egitto.

Disse Mosè al Signore:

— Ecco, io andrò ai figli d'Israele, e dirò loro: « Il Dio dei padri vostri mi ha mandato a voi ». E se essi mi domanderanno: « Qual'è il suo nome? », che cosa risponderò io?

Il Signore rispose:

— Io sono Colui che sono. Così dirai ai figli d'Israele: *Colui che è*, mi ha mandato a voi.

Hai capito anche tu chi è Dio, non è vero? Dio è Colui che è; cioè Colui che esiste. E per significare qualunque cosa che esista, si usa un solo sostantivo: *essere*.

— Toh, ma essere è infinito!

— Sì, è l'infinito di un verbo, ma anche sostantivo. E come sostantivo significa appunto qualunque cosa che esista. Allora persona o cosa, che esiste, è...

— ... un essere.

— Dio esiste, quindi è...

— ... un essere.

— Sì, ma non un essere qualunque, come la pietra, la pianta, gli animali, gli uomini. Tutti questi sono esseri, perchè Dio ha dato loro l'esistenza creandoli. Iddio invece non ha l'esistenza da altri, ma l'ha da sè. Quindi non è un essere come tutti gli altri esseri creati da Lui, ma l'Essere per eccellenza, l'Essere sovrano, l'Essere primo da cui hanno l'esistenza tutti gli altri, l'Essere perfettissimo.



LA RISPOSTA D'UN FILOSOFO

(RACCONTO STORICO)

Viveva in Siracusa un re chiamato Gerone. Un giorno chiamò a sè un gran filosofo, di nome Simonide, e gli disse:

— Sai dirmi che cos'è Dio?

Simonide rispose:

— Maestà, concedetemi un giorno di tempo per pensarci. Domani ve lo dirò.

Ma l'indomani Simonide disse al re:

— Scusate, Maestà, ma concedetemi un giorno ancora.



Il re acconsentì.

Senonchè, dopo il secondo giorno, Simonide do-

mandò altri due giorni di tempo, poi quattro, poi una settimana.

Alla fine della settimana, puoi immaginare con quanta curiosità il re e la sua corte attendevano la risposta del grande filosofo.

E Simonide finalmente rispose:

— Maestà, non so dirti chi è Dio; più ci penso, più Dio mi appare grande, e non trovo parole adatte per esprimere quello che io penso che Egli sia.

Simonide era pagano e non sapeva dire chi è Dio; ma tu, che sei cristiano, sai chi è Dio. Sai quello che non sapevano neppure i più grandi, i più dotti filosofi pagani.



Nelle passeggiate sui monti, nella contemplazione d'un bel panorama, d'una rosea aurora, d'un incantevole tramonto, d'una notte stellata, prega così: -- Dio, quanto sei grande è bello! Fà che ti conosca e ti ami!

IMPARA A MEMORIA: — Chi è Dio?

— Dio è l'Essere perfettissimo, Creatore e Signore del cielo e della terra.

Agli a

— Ti piace

no abbonato.



?... Si?!... prova allora posto in

Prova a disegnare diversi esseri e, al centro di essi, dominante, l'Essere supremo: DIO.

QUADERNO

«VERA VITA»